

14:07  **Litos**  **Litos** il vecchio guerriero se ne sta stancamente seduto sulla panca nella sala della Locanda ad osservare da una finestra il sentiero deserto e gli alberi del bosco tutti infradiciati dalla pioggia che ha imperversato nel Ducato fino a questa mattina. Ha i capelli castani che ormai si imbiancano sulle tempie, la folta barba sale e pepe che smussa i lineamenti decisi della sua brutta faccia da canaglia, un'orrenda cicatrice che gli deturpa la parte sinistra del volto e un par d'occhiacci d'un verde foresta fieri e indagatori. E' vestito di semplici e comodi abiti da viaggio: una camicia di tela, pantaloni neri, una giacca in pelle con tre fibbie strette sulla sua fisicità snella e allenata, un paio di vecchi stivali di cuoio. Alla cintura porta un pugnale e nessun'altra arma pare avere con sé. Poco distante all'esterno, a portata d'occhio dell'uomo che li controlla, riposano un paio di assil sono stati legati agli anelli nella parete della Locanda: il primo, nero come la notte, è bardato di sella e finimenti, il secondo invece, una femmina pezzata, è carica di bagagli tutti insacchettati, tra cui spiccano un paio di spade nei loro foderi e quella che sembra un'armatura in cuoio. Entrambi, tradiscono il lungo viaggio compiuto.

14:11  **Lunera**  **[Arco]** <sta oltrepassando l'arco che separa la stanza d'ingresso della Locanda alla Sala della medesima, accompagnata dal frastornante tintinnio della brunita scossa ad ogni passo. E' interamente avvolta nell'armatura completa, elmo cornuto escluso trattenuto da un corno nella mano destra avvolta nel guanto d'arme: alla cintura d'arme è agganciato a destra il fodero che protegge la spada e a sinistra il mazzapicchio mentre al centro della corazza oscilla ad ogni passo il medaglione pentacolare di eloquente appartenenza sorretto da una catena che gira dietro il collo, celata in parte dai lunghi capelli neri che accarezzano le placche metalliche. Lo sguardo chiaro, terribilmente freddo nei colori, scorre sui vari tavoli della Locanda prima di soffermarsi sul bancone un istante prima di notare con la coda dell'occhio la sagoma di Litos seduto sulla panca, a guardare dalla finestra. Un fiato muore in gola, lo sguardo permane incollato su quella sagoma a lungo, prima di salutare e distruggere il silenzio> Siano le Tenebre, la Guerra. Litos, quale insolita presenza in queste lande: cosa accade fuori da quella finestra, qualcosa di interessante?

14:18  **Litos**  <l'ingresso di Lunera con tutto il suo sferragliare di armamenti non pare certo inosservato al fine orecchio dell'uomo, che nonostante ciò non si volta affatto in direzione della donna sulle prime, continuando a osservare il panorama e i propri cavalli dalla finestra chiusa. Soltanto quando il silenzio della sala viene rotto dalla voce di Lunera l'uomo ha un sussulto, uno scatto del capo, un guizzar d'occhi verdi addosso alla donna, spogliandola di tutto tranne che della sua bellezza> Lunera! <esclama lui in un rantolo strozzato, senza alzare la voce, poi accenna un sorriso storto che assomiglia quasi a un ghigno> Maledetti tutti gli dei, già mi stavo commuovendo a rimirare queste strade e queste fronte... <si alza in piedi, le si fa incontro sebbene il gesto non trovi esito in alcuna smanceria. Se la riguarda da capo a piedi e da piedi a capo adesso che la fronteggia, accarezzandone indumenti, armi ed elmo cornuto> Voglio sperare che questo incontro sia soltanto un caso e che un uomo non possa aggirarsi per il Ducato con un paio di cavalli e un arsenale senza che gli venga messo sulle tracce il miglior guerriero di queste terre... <ovvero lei, scuote il capo, torna a sedersi facendo cenno alla donna di unirsi a lui> Controllavo che non mi rubassero i cavalli, che come sospettavo, il vostro saluto me lo conferma, questa povera terra è ancora martoriata da guerra, sangue, dissidi e eterne lotte... <torna a guardala, sebbene non la smetta di occhieggiare fuori dalla finestra verso i cavalli> Come state bellezza? Sempre fedele a Tenebra?

14:22  **Hvid** **[Scale—>R.Bancone]** **Indossa un vestito semplice, una blusa bianca con un ampio scollo arricciato, maniche lunghe, un gilet che le fascia la vita e la gonna che scivola fino ai piedi lineare, sopra a tutto il grembiule da oste verde legato in vita. I capelli, i lunghi capelli bianchi come la neve sono raccolti alla meno peggio sulla nuca, con ciocche che scivolano a carezzar il collo sfuggendo alla presa di un nastro verde. Scende le scale, nelle mani alcune pezze che va infilando nella tasca mentre rivolge il viso alla sala, notando Lunera e Litos su cui posa lo sguardo. Occhi da cerbiatta sormontati da lunghe ciglia argentee e due iridi colo acqua che sembrano innocenti e pure ma al contempo oscure e profonde e che, al momento, imperscrutabili osservano ora l'uomo, ora la donna mentre la sua minuta figura, con quel suo modo etereo e leggiadro di muoversi termina le scale e verte al Retro Bancone esordendo con una voce melodica<Avia Pervia benvenuti...>**

14:23  **Hvid** <<CONSIGLI dell`OSTE -:-:- il servizio ai Tavoli NON è previsto, i Cittadini sono pregati di recarsi al Bancone per le proprie Ordinanze -:-:- eseguite le Vostre ordinazioni evitando i sussurri e le azioni «le scritte in arancione» -:-:- rivolgetevi all`Oste usando il tag «HVID» -:-:- la somma deve essere sempre versata all`Oste tramite la Banca -:-:- consultate la CARTA dell`OSTE <osti.altervista.org/cartaoste/ > -:-:- Grazie per l`Attenzione>

14:25  **Lunera**  [Arco] <mantiene vive le attenzioni verso l'uomo, ascoltando attentamente le sue parole e aggrottando la fronte mentre avvicina il mento allo spallaccio destro a forma di grande testa di lupo, sbirciando la finestra> quante.. attenzioni, per dei cavalli. Sono il vostro inestimabile valore? Venite con me... <invita con uno svolazzo della mano destra avvolta nel guanto d'arme, incamminandosi verso il bancone> ...sediamoci qui, attendiamo l'oste. Qualora vi rubassero i cavalli sar  mia premura riacquistarvene il doppio. Non.. ritenete che possa essere sprecato il vostro tempo, Litos? <domanda di getto, lasciando che una pausa consistente dia peso a quell'ultima domanda, raggiungendo il bancone sul quale adagia l'elmo cornuto. Pizzica con le dita della mano destra il guanto sinistro, iniziandolo a sfilare nel momento in cui cerca nuovamente l'uomo con lo sguardo> Non v'  quiete in queste terre, dite bene, non ci sar  mai. L'avreste preferita, mio caro Litos? <...> Da dove arrivate, raccontatemi, non mi nutro con qualcuno di vivo al fianco da molto tempo. <e solleva lo sguardo verso Hvid che scende dalle scale, evitando di replicare l'ovvio a Litos per quanto riguarda la sua ultima domanda - essendo avvolta in effigi ovunque - salutano invece l'Oste> Siano le Tenebre, la Guerra. Oste, delizioso tempismo.

14:32  **Litos**  <con un'ultima occhiata ai suoi due animali fuori dalla finestra l'uomo si rialza in piedi e segue strascicando i piedi Lunera al bancone> Immaginate qualcosa che possa valere per me pi  di Hadar? <allarga le braccia e solleva le sopracciglia nel guadagnare uno sgabello> Fortuna che non   cos  facile rubarmelo, ci vorrebbe un bel manipolo prima che quella bestiacca si arrenda... Ad ogni modo <torna a cercare gli occhi di Lunera> il mio tempo non   mai sprecato tranne quando mi metto in testa di fare qualcosa di utile <le risponde con quella brutta ghigna su quell'orrendo volto carismatico e deturpato <i passi di Hvid lungo le scale lo portano a voltarsi> Oste! Che sia una bella giornata piena di alcol e senza guerra! <esclama> Fateci la cortesia di servirci qualsiasi cosa desidero la Signora <ammicca verso Lunera> Oggi offro io! <esclama tornando a volgersi verso il Cavaliere Nero, pi  serio> Ho girato le terre emerse in lungo e in largo in questi ultimi diciotto mesi, non so nemmeno io pi  che cosa diavolo stessi cercando... Forse soltanto me stesso... Sapete, no voi forse non lo sapete perch  ormai da anni avete uno scopo chiaro nella vita, ma per vincere la noia bisogna inventarsene sempre una... Comunque <rinnova il ghigno> non angustiatevi: il mondo a Nord delle montagne fa schifo come qui. E' la solita fetida cloaca colma di odio, rancore, battone, sete di vendetta e d'oro. Insomma <si d  una bella pacca sul ventre nient'affatto prominente> una pacchia per ogni vizioso, se non ci si formalizza... <le strizza l'occhio>

14:35  **Hvid**  [R.Bancone] <Accede nel suo retro bancone sfilando con movimenti sicuri di chi quel luogo lo conosca a menadito, immerge le mani dentro una bacinella inclinando il viso verso di esse mentre le segue lavandole con particolare cura, dita affusolate su pelle color latte nel mentre> Un saluto assai particolare il vostro non s'ode spesso qui...<l'iridi color acqua si muovono posandosi su Lunera, un cenno del capo verso l'angolo del bancone dove sono impilati i men >Se gradite qualcosa da metter sotto i denti o da bere l  c'  il men ... <termina di lavar le mani andandole ad asciugare sul grembiule verde sempre tiene il volto spigoloso e candido verso il basso muovendo solo gli occhi all'occorenza. Ha cicatrici ben visibili, clavicole, spalle nello scollo, lato destro del collo e dorso della manica, d'inequivocabile natura in tal caso, altre le circonda i polsi e s'insinuano nelle maniche lasciando intender che vadano ben oltre lungo ambo le braccia> Tutto il mondo   paese insomma...<commenta su Litos e poi aggiunge> Purch  si paghi io vi posso servire senza problema...anzi, magari renderete questo turno meno noioso...<stira le rosee carnose labbra in un sorriso tornando solo ora ad alzar il volto alternando l'occhi sui due, in attesa dell'ordinazione eventuale>

14:41  **Keegan**  [bancone.] [proviene dalle latrine, lascia alle sue spalle la porta putrida del bagno ed avanza, con passi lenti e falcate tutt'altro che ampie, verso la sala grande della locanda; sfilata di fianco al tavolo ventitre, abbandona alla sua destra il guardaroba nel quale ha precedentemente riposto il mantello nero. Le suola degli stivaloni in pelle impattano contro la pavimentazione lignea della taverna delle nuove terre, il mortale muove il cranio dapprima a dritta e successivamente a manca guardandosi attentamente intorno; le figure di Lunera, Hvid e Litos rientrano immediatamente nel suo campo visivo.] buonasera. [schiude le labbra violacee, issa il vocione roco e cavernoso.] siete guarita, distruttore? [domanda, a voce non troppo alta, al cavaliere dell'armata nera. Continua a camminare, s'avvicina al

bancone. Si rivolge ad Hvid, infine.] un elisir della giovinezza, per favore, che in questo mondo quando ti addormenti non sai mai se il giorno dopo riapri gli occhi.

14:44  **Lunera**  [Arco] Non ho dubbi sull'impeto di Hadar. <accenna un sorriso, sedendosi ad uno degli sgabelli al bancone, cercando lo sguardo di Hvid> Il piatto del giorno cortesemente. Non ho grandi pretese sul cibo, basta che sia commestibile, lascio a voi la scelta a riguardo. E rhum, se conosco ancora l'uomo che ho davanti <e torna così a guardarlo, quell'uomo, cercandone lo sguardo mentre ascolta tutte le sue parole. E' con una insolita indolenza che scuote il capo> Vizi. Sempre e solo vizi. Alcuni non sono mai riuscita a levarli, sapete? Ma l'oro... ancora l'oro.. quale noia per i miei sensi. Quando ero una Adepta, forse a stento una Eletta, c'era un Adepto che mi disse una cosa interessante. L'unica, Litos, vi giuro che fu l'unica interessante, poi venne devastato e non calò mai il Suo sguardo su di lui. <prende una pausa, aggiustandosi sulla seduta con una eleganza armata, una macchina da guerra femminile in ogni tratto> Mi disse questa frase: C'è chi nasce con la vocazione, e chi invece ha bisogno di più tempo per trovarla, quest'ultima fetta, in genere, nel frattempo fa il Mercenario. <viene poi richiamata da Keegan> Siano le Tenebre, la GUERRA! Seguace, avvicinatevi. Siete voi che mi avete condotto al Lazzaretto dopo quel pomeriggio di sangue e infamia del Khaza? Raccontate quanto avvenne.

14:52  **Litos**  Il rum andrà benissimo, e da mangiare per la signora <conferma a Hvid dopo aver registrato l'ordinazione di Lunera. Si fruga nella tasca della giacca di pelle e depone sul bancone a beneficio dell'oste un sacchetto di monete d'oro sonanti> Secondo me ci tirate fuori pure la mancia biondina <le dice per poi tornare a dedicarsi a Lunera, occhi nei suoi. Fa spallucce> L'oro, stupido metallo luccicante. Dovreste conoscermi abbastanza da sapere che non sono mai stato un fanatico dell'arricchimento fine a se stesso ma... C'è sempre un ma... Quel tanto sufficiente e necessario per togliermi ogni vizio che mi passa dalla testa e non solo dalla testa <ammicca> a me mi <!!> garba e pure parecchio <ridacchia appena nell'ascoltare l'aneddoto proposto da Lunera> e voi l'avete dunque al fin trovata la vocazione, e pure da un bel pezzo... Distruttore <ha udito l'avvicinarsi di Keegan e ha raccolto l'epiteto usato dalla donna> Vyktoz guida ancora le vostre schiere? <le domanda, prima di voltarsi all'indirizzo del nuovo arrivato> Che sia guerra per voi, e alcol e donne per me, così ognuno dà sfogo alle proprie vocazioni, mh? Offro io anche per il signore <informa Hvid> che pare sia in combutta con la signorina fuoco e fiamme, speriamo ci evitino la guerra a noi almeno per oggi <ammicca complice all'oste per chiudere su Lunera, più serio, in questa folle alternanza tra ironia, scherzo, burla, serietà con cui confonde le carte e mischia la posta ogni volta che prende parola> Che vi è successo? Ancora la gente prova a ficcarvi nella tomba?

14:57  **Hvid**  [R.Bancone] <L'iridi trasparenti, con il loro netto contrasto tra il cristallino apparire e l'oscura profondità salgono su Keegan, un cenno d'assenso a lui rivolto che le fa ondeggiare le ciocche candide attorno il viso e già ruota loro di spalle, allunga la destra verso un calice e la sinistra si infila sotto il bancone, rumor di bottiglie e quando ricompare ne ha una per il collo, l'apre e versa con gesti sinuosamente sapienti. Non si perde una parola, alternando l'iridi fra ciò che compie e loro che parlano al bancone, deposita il calice di Elisir e s'inclina a posar la bottiglia replicando a Lunera>Pasticcio di carne e verdure che è ancor caldo o almeno tiepido e focaccia salata...<ruota nuovamente andando a prender di nuovo due bicchieri questa volta, li deposita innanzi e poi arriva la bottiglia di Rhum, l'apre e versa prima uno poi l'altro. Quindi torna a farla sparire sotto il bancone e preleva un piatto, si sofferma, la mancina afferra la sacchetta con le monete> Voi? <chiede a Litos> Ne volete anche o solo il rhum...eh si i fuochi, le fiamme e le guerre <alza gli occhi al cielo e torna su di lui> Che se ne restino fuori dalla locanda che questa... "biondina" <ci mette un che di perplesso ed interrogativo in quell'epiteto> vuol vita semplice...allora, solo Rhum ?

15:03  **Keegan**  [bancone.] [il mortale si presenta come un uomo sulla trentina, piuttosto alto ed abbastanza robusto. Indossa degli abiti semplici: dei calzoncini in pelle di capra ed una lunga tunica nera che nasconde il pettorale in metallo che protegge il suo busto. I capelli - lunghi, scuri, folti - sono legati all'indietro e racchiusi, tramite un nastro dorato, in una lunga coda. La barba è incolta, mal curata, grigiasta. Rallenta progressivamente il suo blando incedere sino a sedarlo in prossimità del bancone.] si. [ruota il cranio, e con esso il busto, a favore di Lunera.] ieri notte vi ho cercata alle caverne per incontrarvi, volevo appunto parlarvi di questo. [si concede una pausa, deglutisce, poi riprende a parlare.] come sapete quel

paladino ha scritto un apocalisse di menzogne in bacheca. Eravate in procinto di ammazzarlo quando un suo parirazza, sbucato dal nulla, è arrivato e vi ha colpito alle spalle; ho cercato di vendicarvi, distruttore, ma non ci sono riuscito e, per questo, mi scuso. [china il capoccione barbuto, in segno di rispetto nei confronti della femmina.] successivamente ho colpito il paladino alla testa e l'altro nano al fianco ma poi, a dispetto della loro statura tozza e rozza, sono scappati a gambe levate; il paladino privo di sensi e l'altro che lo trascinava. Una scena pietosa. [riprende a muoversi, si avvicina alla sua interlocutrice, si ferma ad un metro da lei; abbassa il mento, ripone lo sguardo - freddo come il ghiaccio, duro come ossidiana - sugli occhi azzurri della donna.] infine, aiutato da un membro della corte di Mot, vi ho portata al lazzaretto. [conclude, serio. Le successive parole sono per Hvid alla quale rivolge una rapida quanto sinistra occhiata.] un minuto ed arrivo a prendere il calice, dovrete berne uno anche voi, signora. Perchè avete i capelli così bianchi pur essendo così giovane? [domanda, quieto. Le ultime parole sono per Litos.] Vi ringrazio, signore.

15:05  **Lunera**  [Arco] <mentre ascolta Litos lo sguardo studia le sue espressioni, dettagliatamente indaga sulle linee del suo viso, scorgendo ogni minima variazione facciale. La propria, invece, è una quieta maschera di cera: pelle dannatamente chiara, sfregiata in molteplici punti, occhi freddi come vetro ghiacciato> ..da quanto tempo non scorgevo questa maschera, Litos. Da quanto, non vedevo questo volto: quanto ci metterete a palesare invece il tormento? Non riuscirei a credere che l'avete sconfitto neanche se vi aprissi il costato e vi guardassi dentro. <criptica o no, ma una sentenza detta con educazione, tardando nel replicare a chiunque, pur di aggiungere ancora a Litos> Vi sembro severa? ..disumana? Voglio portarvi in un uomo, voglio farvi conoscere chi non ha idea di cosa sia un vizio. Verrete con me, Litos? Nessun obbligo, solo conoscenza: volete ancora conoscere? <domanda con nuova quiete, scevra di arroganza - almeno nel tono, sollevando lo sguardo verso Hvid> Vi ringrazio, la carne andrà benissimo. <viene poi richiamata dal racconto di Keegan, ascoltandolo attentamente mentre avvicina il bicchiere alle labbra> Mh, comprendo. Non meravigliamoci delle menzogne di un fedele della Falsa. Seguace, quale è il vostro nome. E perchè mai le Nere Schiere dovrebbero ritenervi degno di una cotta? Rispondete adeguatamente e chissà che nel nostro prossimo incontro non ve ne darò una.

15:12  **Litos**  [bancone] Solo rum per me vi ringrazio <risponde a Hvid con un cenno affermativo del capo, senza però afferrare ancora il bicchiere che l'oste gli ha testé riempito. Tosto infatti i suoi occhiacci verdi da tagliagole, quelli che nessuna maschera può nascondere, tornano ad appropriarsi di ogni lineamento di Lunera come se fossero propri, il tutto condito dal più smargiasso e equivoco dei sorrisi> Mia cara, come potrei aver dimenticato il tormento? L'odio? La paura? <in un attimo quel suo brutto grugno da piacione è divenuto una maschera angosciata di disprezzo e misantropia. L'istante dopo quel sorriso che assomiglia a un ghigno sinistro torna ad albergare luminoso sul suo viso> Voi lo sapete, io fingo per natura e, sinceramente, preferisco rientrare in queste terre martoriate ed essere scambiato per un fesso cui manca qualche venerdì piuttosto che per... <si schiarisce la voce e non conclude. Piuttosto, annuisce muto a Lunera> La conoscenza è tutto ciò che mi dà la forza e la voglia di svegliarmi la mattina oltre ai vizi... vi seguirò <fa spallucce> come chi non ha nulla da perdere. E così è in effetti. Ma prima, ditemi una cosa importante: Annuccia è ancora in affari? E' sempre di fianco alla Bettola? <serissimo le pone le due domande, voltandosi infine verso Keegan per rivolgere anche a lui quel suo equivoco e angosciante sorriso> Ma quale Signore e Signore, Adepto. Chiamatemi pure Litos e metterò una buona parola con voi con il Distruttore per la vostra cotta <s'impiccia con vera strafottenza e c'è da scommettere che pure sul resto, sebbene non si impicci, non abbia perso neppure una virgola delle parole che si sono scambiati i due Cavalieri Neri>

15:16  **Hvid**  [R.Bancone] <Niente non resiste alza gli occhi al soffitto in una palese espressione fra il seccato ed il divertito per poi riabbassar quel medesimo sguardo su Keegan> Se avessi una moneta per tutte le volte che mi hanno chiesto questa cosa a quest'ora sarei dama ricchissima e non un semplice oste...<amplia il sorriso mentre la mancina fa sparir la sacca di monete nella tasca del grembiule, nella destra ha ancor il piatto in mano> Sono così, lo chiamano "Morbo della Luna" ci sono nata<afferma fissandolo per un lungo momento con quei suoi occhi dall'iridi color dell'acqua, sfarfallando le lunghe ciglia altrettanto bianche, quindi si avvia verso un grosso piatto di portata coperto da coperchio di ferro, che scosta, si arma di mestolo e va a versar una buona dose di carne nel piatto dando loro le spalle per qualche momento ma le sfugge una risatina a seguito delle parole di Litos. Torna verso Lunera

alternando gli occhi fra i tre e le posa il piatto davanti> Focaccia o pane dunque?<le domanda>

15:24  **Keegan**  [**bancone.**] [rimane fermo, come imbalsamato, di fronte a Lunera. Ascolta le sue parole, risponde dopo alcuni attimi di pausa.] il mio nome è Keegan, della casata Miller, e posso offrire all'armata tutto quello che ho; il mio corpo, la mia testa, la mia spada. Non voglio fare proclami. [sentenza, serio, prima di inquadrare nuovamente Litos.] perfetto, Litos. Come volete. [risponde, apatico, prima di muoversi nuovamente in direzione del bancone; allunga il braccio destro, con la mano maestra afferra il calice di Elisir della giovinezza preparato precedentemente da Hvid. Solleva l'arto superiore destro, comincia a bere. Gli occhi spaziano tra le labbra chiare dell'oste, i suoi occhi semitrasparenti e la sua pelle pallida.] mh. Non ne avevo mai sentito parlare. [confessa, a voce non troppo alta. E tace, infine, ritornando a camminare verso Lunera; dietro la schiena si smuove leggermente la maestosa alabarda sorretta da alcune corde che s'intersecano intorno al torace.]

15:27  **Lunera**  Non so dirvi di Annuccia. Non frequento il Sud. Come mai vi interessa di Annuccia? Non riuscite più a far perdere il cuore alle donne? <schioda la lingua sul palato, inarcando il sopracciglio destro> Ridurvi a pagare, siete diventato pigro? <e guarda Hvid, indicandole Litos> Voi che siete una donna sana, in salute, con principi morali e sicuramente una vita normale: non lo reputate forse molto affascinante? Ha un particolare effetto sulle Osti! <torna a guardare Litos, spalmando la mano con la quale lo indicava, sul cosciale> Ci recheremo dai Monaci di Simeht. Ma che sia chiaro: verrete se avete veramente voglia di ascoltare quello che io vi vorrei far sentire. Devo avvertirvi che qualora offendeste gli alleati, la mia reazione non sarà affatto piacevole: dunque ponderate, il rispetto sarà necessario, ma sarete libero di andarne in qualsiasi istante, il vostro libero arbitrio non sarà mai lesa. <svetta il mento verso Hvid, afferrando una posata> Nessuno dei due, va bene così. <e mentre inforca carne, ascolta Keegan> Essenziale, apprezzo. Chissà quante volte vi hanno già domandato perchè scegliete le Tenebre. Ditemi invece, siete pronto ad essere devastato in quel corpo e in quella testa che mettete al nostro servizio? Siete un umano, sarete circondato da abomini più forti di voi. Come affogherete la frustrazione?

15:32  **Litos**  [**bancone**] Santo cielo! <esclama osservando il solerte affaccendarsi di Hvid dietro al bancone> Sarà stata una decade che non vedevo un'oste tanto solerte in un locanda del Ducato <ridacchia, rivolto a Lunera> Del resto le ultime due brave che c'erano una l'ho ammazzata io e l'altra l'ho fatta ammazzare dalla Masnada povera Iseril... <potrebbe un'ombra di nostalgia e pentimento sfiorare il suo volto ma no, liquida il ricordo e la buona pace delle due defunte con un'alzata di spalle che tutto lava e tutto monda. Vede Keegan afferrare il proprio bicchiere e lui fa lo stesso prendendo il rum e levandolo a mo' di brindisi> Alla vostra carriera al servizio di Tenebra! <esclama, porta il bicchiere alle labbra e reclinando il capoccione se lo tracanna tutto d'un fiato> Che bastavano mica per fare qualche altro giro quelle monete? <domanda a Hvid picchiando il bicchiere vuoto sul bancone. Sbuffa alla prima domanda di Lunera, deluso> Decisamente pigro... <confessa, accenna un risolino> e poi voi sottovalutate il fatto che una ragazza di Annuccia la pago in anticipo e una volta sola... quelle che m'imbrocco poi diventano una tassa <scuote il capo e scaccia l'aria davanti al volto con la mancina, ascoltando quanto ancora il Distruttore ha da dirgli, sgranando appena gli occhi alle sue parole> Frena frena morina, vi ho detto che le pago le femmine non che ho deciso di dedicare la mia castità a un... Dio? <ma poi le annuisce> I vostri occhi bastano per risvegliare anche <sottolinea> la mia curiosità: verrò, mi comporterò da omino per bene e mi risparmierò la vostra ira. Ascolterò quanto mi sarà detto e se lo riterrò opportuno continuerò il mio viaggio verso il mare. Dunque mi tocca accamparmi. Avete stanze libere? <ancora a Hvid>

15:37  **Hvid**  [**R.Bancone**] <Keegan ritorna a riflettersi nelle sue iridi chiare per un momento> Eppure non sono l'unica...o almeno così sento dire a volte, ma io non ne ho mai incontrati altri<una lieve alzata delle spalle>C'è sempre una prima volta no?<Torna su Lunera, la fissa sorride e volge lo sguardo su Litos ma è alla donna che si rivolge la voce melodica> Sono una donna, ma sui "sani principi"...<lascia sospesa la frase per un attimo> Vi direi che è soggettivo <torna su di lei con gli occhi> Non su questo Oste che è già felicemente impegnato...<scocca un'altra occhiata a Litos> Ma che male c'è a pagare...niente beghe di cuore, niente sdolcinerie e tempo inutile a corteggiare e robe varie...<ammicca facendo schioccar la lingua sul palato, piegandosi a tirar fuori la bottiglia di rum, la stappa ampliando il sorriso> Ehhh poveracce...vedete di non ammazzar pure me o qua saranno di nuovo senza

Oste e v'assicuro che su una cosa avete ragione...<versa il rhum nel suo bicchiere con maestria alzando la bottiglia> Come me non ce ne è... e per quanto il Cerbero e le nebbie mi manchino devo dir che qui mi trovo bene e incasso il doppio se non il triplo...<termina di versare e si volge a prelevar un bicchiere e versa di nuovo> E brindo con voi se vi compiace, all'Annucchia ch'evita tasse....e beghe....

15:40  **Keegan**  [**bancone.**] [continua a camminare alla volta di Lunera, finisce di bere il calice di elisir della giovinezza e provvede a poggiarlo su uno dei tavolini che lo circondano. Si ferma, nuovamente, al cospetto della parirazza; la guarda, ancora, dall'alto verso il basso.] in guerra ho imparato a non avere paura, distruttore. Dovrò combattere quegli abomini o, ancora meglio, cercare di conviverci. Non vi so dire il modo in cui lo farò ma confido di poterci riuscire. [confessa, quieto.] prenderò ispirazione da voi che siete una mia parirazza e, dato il grado che ricoprite, sembra che ce l'abbiate fatta. [afferma, rispettoso. Si volta, infine, verso Litos.] un giorno, quando otterrò l'armatura nera, mi ricorderò di questo brindisi e vi offrirò un giro alla vostra bettola preferita.

15:45  **Lunera**  [**Bancone**] <scuote il capo alle parole di Litos, iniziando a mangiare quella carne e a masticarla lentamente dedicandosi ad ogni minima sillaba dell'uomo, cercandone soltanto infine lo sguardo> Tralasciando Osti morte, meritatamente, torniamo a Dio. Vi ho detto che il vostro libero arbitrio non verrà lesa: non vi sto proponendo di certo a quella fede. Se volessi insinuarvene una, vi legherei al palo delle torture come fecero con me fin quando non diventate degno del Suo sguardo. E non voglio fare questo, non.. ancora... quanto meno. <solleva l'angolino delle labbra, tornando a guardare la carne che infilza> Invece imparerò con voi il loro punto di vista, perchè anche io non conosco il motivo e il modo per il quale sono così.. rigidi. Alla fine i figli di Dio non sono affatto senza vizi. Ma.. ne parleremo insieme, nel rispetto, sì. <scosta lo sguardo verso Keegan, ricercandone lo sguardo> Qualora vi sarà concessa la cotta dagli Esaminatori, io - Reggente dell'Accademia - mi farò carico della vostra umanità, del vostro adeptato: comprenderete come si distruggono i limiti, e come quelli indistruttibili diventano fulcro della vostra forza. Vedremo, al momento sono l'unica umana graduata dell'armata, forse l'unica Eletta umana presente. Vi odierete, Keegan. Vi sentirete inadeguato. Vi sentirete fragile, avrete paura: tutta quella che dite di non avere in Guerra. Il timore, invece, vi dilanierà le viscere dall'interno.

15:50  **Litos**  [**bancone**] Ad Annucchia e alle oste fidanzate di sani principi, la mia preda preferita <afferra il bicchiere riempito, lo solleva e ricambia il brindisi proposto da Hvid, su cui insiste brevemente con il suo sguardo feroce da tagliagole> Avete una stanza libera? <le domanda, per poi voltarsi verso Keegan> Facciamo un brindisi qui in Locanda, per la buona pace di tutti <gli risponde chinando il capo con una certa artefatta cortesia all'indirizzo del pari. Ascolta Lunera con moltissima attenzione sebbene non possa evitare che un sorriso tagliente gli affiori sulle labbra alle prime parole della donna> Via, Lunera, ve lo immaginate? Mi tenete legato al palo delle torture e poi appena mi slegate diserto per correre da Annucchia <scuote il capo> Con tutto il rispetto, io e la vostra Tenebra non abbiamo niente a che spartire. Io, lo sapete, ho rispetto e fede soltanto per le Tenebre Oscure dei Cieli <d'improvviso non v'è traccia di scherzo né di scherno sul suo volto, è serio, altero e rispettoso> E poiché proprio i Cieli di Tenebre mi hanno insegnato che non v'è forza maggiore della conoscenza, verrò con voi al cospetto dei Monaci di Simeth, li ascolterò con rispetto e senza inibizioni preconcepite e poi.... <allarga le braccia> ...e poi mica ho capito perché mi ci volete portare a dirla tutta ma tant'è... Ormai il dado è tratto. Io confido di fermarmi qui così quando i tempi saranno maturi saprete dove trovarmi. <poi cambia discorso> Che è successo in queste terre in tutti questi mesi? Novità sostanziali o il solito tran tran tra guerre, faide e ammazzamenti vari? Mi sono giunte voci di un ritorno dei Nobili, è vero? <la sommerge di domande, anzi li sommerge un po' TUTTI visto che sui tre spazia con lo sguardo>

15:56  **Hvid**  [**R.Bancone**] <Non si perde il posare del calice ora vuoto di Keegan sul tavolo e non sul bancone, mentre termina di versarsi il rhum e posa la bottiglia trattenendo il bicchiere nella destra a lui> Ehi gringo...adepto, seguace o comunque vi chiamino, il calice... <sorride, è cordiale sempre con il sorriso stampato sulle rosee labbra> Fate il bravo che non mi par che abbia i piedi e torni al bancone anche se potrei provare ad addestrarli i bicchieri<ironica> ma ancor non ho avuto tempo di provarci<alza il suo bicchiere tornando con gli occhi su Litos, passando da Lunera>AH! All'Annucchia sì!<afferma decisa nel tono divertito e

melodico> M'ha vi assicuro Serpagante che non vi converrebbe nemmeno pensar d'aprir una simil caccia o le Ombre stesse vi divoreranno e dico letteralmente proprio eh... ed io mi divertirò un sacco a guardare<affilato il sorriso che s'amplia mostrando la dentatura perfetta sotto le rosee labbra> Si <aggiunge, accompagna il bicchiere alla bocca e manda giù in un sol fiato tutto il contenuto del bicchiere e dopo prosegue> La stanza c'è la singola viene 80 monete, la doppia 50 a notte, oppure la fermate per una settimana e risparmiatelo<posa il bicchiere vuoto trattenendolo ancor in mano però>

15:59  **Keegan**  [esterno locanda.] [rivolge un secco quanto eloquente cenno del cranio a Lunera, annuisce con vigore.] ne sono onorato, distruttore. Sarà un onore lavorare con voi. Non vi deluderò. [sentenza, serio. Sul viso pallido del mortale è disegnata un'espressione cupa, tetra, sinistra, quasi malinconica.] ora, se permettete, faccio ritorno alle caverne; ho sentito che c'è bisogno di uomini e voglio mettermi a disposizione. A presto. [e si volta, finalmente, donando le spalle alla femmina. Dona un cenno con la mano maestra agli altri due presenti prima di muoversi, in religioso silenzio, verso l'esterno. Le ultime parole sono per Hvid.] verserò cento monete sul vostro conto per il disturbo, scusatemi ma ho fretta. [e supera l'uscio della locanda, uscendo.]

16:02  **Lunera**  [Bancone] E' differente Litos, non siete voi che non avete interesse nel dividere nulla con Tenebra: è lei che non fa calare il suo sguardo su di voi, perchè non ne siete degno. <imbocca l'ultimo pezzo di carne, masticando lentamente mentre scosta il piatto, afferrando il tovagliolo per passarlo sulle labbra. Lo sguardo rimane proiettato distrattamente sulla pietanza, masticando lentamente, aggiungendo a Litos solo in ultimo, senza cercarne lo sguardo> ..probabilmente vi ci voglio portare per vedere se sotto questo mantello da burlone da locanda c'è ancora un uomo capace di ascoltare. <replica con una insolita quiete cercandone lo sguardo mentre ascolta tutto il resto della sua carrellata di domande. Nessuna di queste trova risposta. Solleva lo sguardo verso Hvid abbandonando sul bancone un sacchetto di monete, pesante, prima di afferrare i propri guanti d'arme. Rimane esterna a tutte le chiacchiere che si consumano nel luogo, cercando infine Keegan> Calino le Tenebre, Seguace. A breve raggiungerò i medesimi domini. <e dopo aver salutato torna a guardare Hvid solo quando Keegan è fuori> Oste. Io non vi chiamo Oste o Sguattera. Voi non fatelo con il Seguace, si è presentato non appena è entrato.

16:06  **Litos**  [bancone] Ah. Ah. Ah. <la risata che rivolge a Hvid è del tutto teatrale e falsa> Non dite così che poi mi vien voglia di provare biondina... <lascia perdere, annuisce a proposito della stanza> Forse forse preferivo i tempi in cui non c'erano gli osti, salivi al piano di sopra, sfondavi una porta e ti sistemavi come un Re... <cerca gli occhi dell'Oste> Mi accamperò nel bosco, tanto ormai sono abituato e non mi pare sia ancora tempo di luna piena, ieri notte brillava giusto una sottilissima falce tra le nubi. Grazie lo stesso. <sventola la manica all'indirizzo di Keegan che s'allontana> Buona guerra adepto! <lo saluta, tornando infine a posare l'angoscia irrisolta delle sue iridi verdi in faccia a Lunera. E forse forse le risponderebbe pure a tono sulle prime parole ma è abbastanza navigato da fiutare subito il vento che cambia nell'animo del Distruttore e da tenersi alla larga dai guai. Così, si limita ad annuire serio al suo definirlo non degno di Tenebra e non s'azzarda a intromettersi affatto su quanto Lunera dice a Hvid> Vi concedo una settimana Lunera: se al termine di questi sette giorni penserete ancora che non sia rimasto altro che questa scorza di burlone da taverna con niente dentro vi autorizzo a regalarmi un'altra bella collana di diamanti <le dice passandosi il pollice sulla gola come una lama, rinunciando a rinnovare tutte le sue domande, soffocando la propria curiosità>

16:11  **Hvid**  [R.Bancone—>sala]Oh beh allora...muoverò le mie di chiappe!<E' il commento per Keegan che forse lui si perde ma che l'albina afferma ugualmente e già, lasciato il suo bicchiere ora vuoto, si muove con quel suo modo etereo del tutto innato sfilando nel retro bancone in favore della sala e nel farlo replica a Lunera> Invero sì, mi chiamate Oste da che siete entrata ma mica mi offende...e comunque mea culpa cara, sento tanti di quei nomi e vedo tante di quelle facce con questo lavoro che ho sviluppato un'insana abitudine di non ricordarle<raggiunge il tavolo, prende il calice abbandonato e ruota sorridendole cordiale> Non me ne vogliate non volevo offenderlo, ma sinceramente non ricordo come si chiami, né lui...ne voi...né <guarda Litos> voi...a meno che non prenotiate stanza e quindi scrivendone il nome nel registro ospiti lo potrò rilegger all'occorrenza...<di nuovo alza le spalle tornando su Lunera>

Nulla di personale...solo un modo per non venir come dire anche ricattata e obbligata a riferir ciò che qui dentro vien o meno detto, da chi entri...è una sorta di difesa la mia...<cammina di nuovo verso il retro bancone>Ma se v'ho offeso mi scuso<aggiunge e riprende su Litos>E se ci tenete alla vita non vi conviene credetemi sulla parola...

16:16  **Lunera**  **[Bancone]** Sarà abbastanza una settimana, ne sono sicura. Ma non troverete la morte, nell'evenienza. E' un invito il mio, nessuna imposizione. <solleva lo sguardo verso Hvid dall'altra parte del bancone, ascoltandolo> L'Oste da che mondo è mondo è colui che sa tutti i fatti di tutti. Insolito il vostro disinteresse, ma apprezzabile per chi è amante dei segreti. Il suo nome è Litos, lo abbiamo ripetuto forse settantacinque volte: segnate in quel registro, gli pago io la camera. Nel sacchetto che vi ho consegnato poco fa ci sono più di mille monete, mi auguro che possano bastare sia per la sua comodità sia per il riparo della sua cavalcatura nelle stalle. <si alza, lentamente, afferrando l'elmo da uno dei sei corni> Vi lascio al vostro amichevole dialogo, altre incombenze richiedono la mia presenza. <saluta l'oste con un cenno del capo, rifila una occhiata più significativa a Litos, lasciando scorrere quello sguardo chiaro sul suo vestiario, prima di voltarsi e allontanarsi verso l'arco>

16:21  **Litos**  **[bancone]** <alza le mani al dire di Lunera> Vi prego, non voglio sapere che cosa troverei al posto della morte... Al vostro cospetto, pure le terribili minacce dell'Ostessina delle Ombre mi sembrano barzellette, Distruttore <la prende un po' in giro a parole ma nell'occhiata intensa che le rivolge, con cui la divora, brillano rispetto e ammirazione per la donna. Apre la bocca quando la sente annunciare di pagargli la stanza e pure le stalle per i suoi due cavalli> Ma... grazie... <balbetta, osservandola alzarsi e allontanarsi> Aspetto vostre notizie allora! <la rincorre con la voce e con lo sguardo, tornando a voltarsi verso Hvid quando il Cavaliere Nero scompare oltre la porta> Ci fosse libera la stanza ventitré... dormivo sempre lì ai tempi... mi farebbe piacere... <dice all'oste allungando lo sguardo oltre il bancone in cerca del registro> Ma, toglietemi una curiosità, fuor di burla <e in effetti è più serio> chi sono queste ombre di cui parlate? Sapreste fare un rapido aggiornamento degli accadimenti di queste terre a un viaggiatore che manca da più di un anno? <le chiede ancora> Poi giuro che vado a mettere al sicuro i cavalli e a smontare i bagagli <le promette>

16:27  **Hvid**  **[R.Bancone]** Ah si che bastano...<afferma tornando nel retro bancone dove a passare afferra una pergamena che poi posa alzando lo sguardo su Lunera> Mia cara potreste ripeterlo anche mille volte io quel che ivi sento, vedo lo elimino non è insolito...si tratta di sopravvivenza e di attaccamento a restar viva e magari libera e al non divenir preda di chissà chi che magari si pensa di strapparmi cose dalle labbra...<un cenno del viso, un ondeggiar delle ciocche bianche> Avia Pervia e si, ci occuperemo anche delle cavalcature... <ruota afferra una piuma ed un calamaio e torna con lo sguardo sulla pergamena scorrendo nel registro quindi va a scrivere rivolgendosi a Litos> per quella cifra la stanza la avete per quattro settimane compresa di vitto, ma non di alcolici e di biada e cure per i vostri cavalli<Alza le iridi su di lui> L'ho appena detto Litos, chi si fa gli affar suoi campa meglio e più a lungo...ed io amo campare e spero di farlo moooltooo a lungo<amplia il sorriso> Le camere sono state rinumerate a suo tempo, la 23 non esiste più, ma dovrebbe corrispondere all'attuale numero 9 credo...a naso<segna vergando il suo nome e quindi abbassa gli occhi sulla destra che scrive> Una sola...la Mia ombra...colui che ha rubato il mio cuore e a cui sono fedele...<si volge afferra una chiave e la posa sul bancone> Guardate il menù e ditemi cosa gradite vi cucini per cena?

16:27  **Hvid** <<CONSIGLI dell`OSTE -:- il servizio ai Tavoli NON è previsto, i Cittadini sono pregati di recarsi al Bancone per le proprie Ordinazioni -:- eseguite le Vostre ordinazioni evitando i sussurri e le azioni «le scritte in arancione» -:- rivolgetevi all`Oste usando il tag «HVID» -:- la somma deve essere sempre versata all`Oste tramite la Banca -:- consultate la CARTA dell`OSTE < osti.altervista.org/cartaoste/ > -:- Grazie per l`Attenzione>>

16:28  **Lunera** **[Bancone]** abbandona la sala senza voltarsi mai, scandendo il suo allontanamento con lo scuotersi della brunita. Racimola solo in parte il dialogo che all'interno si consuma, lasciando che sia tuttavia incomplete le repliche sparendo dalla vista dei presenti in maniera definitiva.

16:42  **Hvid**  **[R.Bancone]** <All'udir le sue parole sull'aspettativa di vita lei non commenta se non con una alzata di spalle quanto all'ombra in questione invece inclina leggermente il capo bianco verso la spalla sinistra e replica> Se vi dico che vi divorerebbe

letteralmente....dovreste saper legger fra le righe se come dite siete curioso, ficcanaso e provocatore... ma vedo che non lo fate...a vostro rischio...<nell'inclinar il viso mostra del tutto l'inequivocabile cicatrice che campeggia sul suo collo diafano, due puntini rosa pallido paralleli fra loro>Le stalle sono nel retro dove troverete biada e tutti gli arnesi necessari per prendervi cura dei vostri destrieri e tenerli al riparo...<alza un sopracciglio alla sua ordinazione e di nuovo prende a scribacchiarla> Non si può dire che non mangiate, mi auguro che la mia cucina vi piaccia e visto quel che ordinate io mi ritiro e lavoro...ve la servirò per la nona ora circaAvia Pervia<aggiunge seguendolo nel suo muoversi verso l'uscita. Una volta che lui sarà fuori, lei sparire oltre la porta della cucina>

16:43  **Hvid <<CONSIGLI dell`OSTE -:-:- durante le assenze di Osti le credenze del Bancone e la porta delle cucine sono serrate sotto chiave -:-:- ogni Oste possiede una propria chiave Paratica -:-:- ogni effrazione sarà perseguita e punita dalle Leggi Lottiane -:-:- Grazie per l`Attenzione>>**

16:44  **Litos sulla soglia si ferma e si volta. <Credete che sia un caso se la gente mi chiama... Incendio?> le risponde con amabile sorriso lasciandola da sola in sala anche lei con i suoi evidenti sottintesi da decifrare.**